



Riunione della Segreteria Nazionale

In data 6 ottobre 2022, alle ore 9.00 negli uffici della Segreteria Nazionale del SIAP sita in Roma in via delle Fornaci n. 35, si è riunita la Segreteria Nazionale convocata dal Segretario Generale, hanno partecipato ai lavori i Segretari Nazionali, Martelli, Lombardo, Oliva, Delle Cave, Iannucci, Di Lorenzo, Traverso e Francesco Tiani Presidente Nazionale membro di diritto. Le funzioni di segretario verbalizzante sono state curate dal Segretario Delle Cave. Oggetto del confronto le priorità che il Sindacato dovrà affrontare, in una fase socio politica ed economica critica e preoccupante caratterizzata, tra l'altro, dall'avvio della nuova legislatura e dall'imminente formazione del nuovo Governo.

Documento Programmatico

La sicurezza è un bene di valore costituzionale poiché declina tutela e libertà. "Tutela" come scudo della libertà e "libertà" come fondamento di ogni possibile sicurezza. Si tratta di un equilibrio non facile da realizzare, poiché entrano in gioco, filosofie e pulsioni ideologiche diverse, ma è la democrazia la sintesi di opzioni competitive, entrambe esigenti, ma entrambe da comporre in una visione unitaria che si fondi sulla centralità del valore umano su ogni altra istanza. Tutto ciò non può vedersi solo predicato ma va tradotto in progetto di governo e in strategie di formazione e promozione professionale e civile delle forze di polizia, che vanno considerate un pilastro costituzionale dello spirito pubblico del Paese.

Ciò premesso, si evidenzia che il SIAP, all'esito della tornata elettorale, nell'augurare buon lavoro ai rappresentanti politici che saranno chiamati a governare il Paese, ha assunto, unitamente al Siulp, una posizione chiara rispetto alle esigenze che la nuova maggioranza di Governo e i gruppi parlamentari, sono stati invitati a considerare, avendo dichiarato: **"... auspichiamo, di essere convocati a Palazzo Chigi unitamente alle organizzazioni sindacali che rappresentano il mondo del lavoro, nelle fasi prodromiche al varo della legge finanziaria, considerata l'ineludibile necessita del Sindacato dei Poliziotti di confrontarsi e proporre"**, non solo perché previsto, ma soprattutto perché parte integrante delle dinamiche istituzionali e sociali del Paese e non possiamo essere esclusi dal momento di maggiore interlocuzione e confronto con la parte politica e di governo. Una visione culturale della *governance*, che è stata "egemonica", ma strabica da parte di alcuni degli attori della politica, rispetto al valore del nostro lavoro e alle funzioni esercitate dalle forze di polizia, non può incancrenirsi diventando motivo di marginalizzazione o esclusione dal confronto. Il movimento sindacale democratico dei poliziotti, che si rifà ai modelli organizzativi e culturali del sindacato confederale, ha conquistato sul campo e con il lavoro, il proprio ruolo nella società italiana e nelle relazioni con il mondo del lavoro. L'esigenza è quella di portare sul tavolo del confronto con il nuovo Governo le istanze e le criticità dei temi afferenti le diverse sfaccettature che compongono gli aspetti del bene comune sicurezza pubblica, tematica che interessa sempre più cittadini e imprese, per le ricadute che la sicurezza della collettività e delle nostre città ha sullo sviluppo del commercio e delle imprese nelle economie dei territori. Così come, la sicurezza urbana, l'immigrazione e la tutela delle infrastrutture strategiche, sempre oggetto di aspro confronto nel dibattito pubblico



e politico, vessillo dei neo-populismi, alimentatori inconsapevoli delle residue sacche informi di un malsano corporativismo di datata memoria ma sempre utile per far crescere il consenso gratuito nelle campagne elettorali, facendo leva sul disagio degli operatori di polizia e le paure legittime dei cittadini. Noi riteniamo che quando si discute di sicurezza o di modelli di polizia integrata e di coordinamento delle forze di polizia nazionali e locali, non possano non essere considerate e valutate, **le condizioni di lavoro e le mancate tutele professionali e normative dei poliziotti e delle poliziotte**. Siamo convinti assertori che, per quanto riguarda le politiche della sicurezza e *governance* del personale dei Comparti Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico, a 40 anni dalla smilitarizzazione della sicurezza pubblica, il movimento sindacale dei poliziotti non può essere escluso dal confronto con la parte politica di maggioranza e di opposizione. La fase e le difficoltà che viviamo non consente la compressione del nostro ruolo, come accaduto con gli ultimi governi e con coloro che non hanno saputo o non hanno voluto capitalizzare le conquiste fatte da ben altre generazioni di rappresentanti politici che hanno consentito di legittimare un percorso nelle istituzioni politiche, parlamentari e di governo. Non saremo disponibili ad accettare passivamente le strumentalizzazioni del nostro operato, specie ora che dovrà governare chi ha vinto democraticamente le elezioni ma guardata con sospetto, al di là del merito dei fatti che possono accadere, in sintesi non intendiamo essere l'utile clava della lotta politica. Perché è noto che poi le crisi irrisolte dalla politica e le manifestazioni di piazza crudele graveranno sulle nostre spalle, alimentando discussioni a tratti irreali e distaccate dalla realtà. Evidenziamo che neanche l'Amministrazione di PS e i poliziotti più illuminati e democratici possono colmare i vuoti, le scelte e le dichiarazioni di parte di una classe politica, che pur avendo come riferimento il progressismo, ha perso l'anima e la connessione con il corpo sociale di cui noi siamo parte. Avendo caratterizzato il tratto distintivo del proprio agire, attraverso una visione e una **idea dirigista della politica e della governance dei processi sociali che non possono essere interpretati con distacco elitario**, categorie di un modo d'intendere la politica e il governo che alimentano confusione, disagi e conflitti sul piano culturale e sociale, si è favorita l'incubazione di nocive forme di populismo di massa. Marcare la distanza dal corpo sociale, ove sono palpabili le maggiori sofferenze, e dalla comunità degli uomini e donne in uniforme dei Comparti Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico in particolare, se non ci fosse stato l'argine democratico del Sindacato dei Poliziotti, i ciclici rigurgiti neo autoritari e corporativi della delicata funzione a noi delegata sarebbero diventati patologici, come accaduto ad altre importanti istituzioni. Confidiamo che l'opposizione parlamentare non sia preconcepita, ma concreta e con posizioni chiare rispetto alla propria identità, che valuti il merito delle misure adottate e delle proposte della rappresentanza dei diversi mondi del lavoro, una funzione necessaria per il corretto equilibrio delle istituzioni, con la speranza che l'opposizione politica e parlamentare non si ponga con supponenza e autoreferenza, ma che con spirito di servizio sostenga le istanze e le doglianze dei corpi intermedi di tutte le categorie professionali. Ciò detto, il Paese nei prossimi anni sarà Governato da esponenti politici e partiti, che si sono sempre **dichiarati sostenitori del nostro ruolo e funzione**, avendo offerto in più occasioni solidarietà al personale delle forze di polizia, per i rischi derivanti dalla gravosità e imprevedibilità degli scenari operativi, che gli operatori delle forze di polizia devono affrontare. I poliziotti tra l'altro, sono sempre con più frequenza attori inconsapevoli di un "grande fratello" permanente in tutti gli interventi che sono chiamati a fronteggiare, nonostante privi di tutele professionali e normative adeguate che li mettano al riparo dal linciaggio dei social e mediatico. Il Siap è un sindacato libero e non si è mai contrapposto per ideologia nelle trattative o confronti, ha sempre anteposto il rispetto del mandato ricevuto dai propri iscritti per proporre e sostenere le soluzioni ai problemi del nostro lavoro, sempre attraverso il metodo del dialogo costruttivo, valu-



tando il merito delle questioni. Ragione per cui, abbiamo apprezzato il senso di responsabilità per il nuovo ruolo e **l'apertura al confronto con le parti sociali dell'On. Meloni**, su cui legittimamente graverà l'onere di guidare e governare il Paese, confidiamo in una occasione di confronto programmatico nell'imminente fase dei lavori per la legge di bilancio.

Rinnovo Contratti di Lavoro

CCNL 2022-2024 e AND 2021-2023

Le prime avvisaglie delle tensioni sociali che i poliziotti dovranno fronteggiare e gestire, il preoccupante contesto internazionale, condizionato dagli incerti sviluppi del conflitto in atto sul territorio ucraino, ha determinato gravi e negativi riflessi economico-sociali in tutta l'Europa, con ripercussioni pesanti sui cittadini e l'intero mondo del lavoro e delle imprese, contesto da cui i poliziotti e il più articolato mondo delle uniformi non sono avulsi. **Le retribuzioni stanno subendo gli effetti della speculazione su tutti i beni di largo consumo per i livelli di inflazione che hanno superato il record storico registrato nel 1985 che ha già eroso il potere d'acquisto degli stipendi, rendendo tutti più poveri**, vanificando così, nel nostro caso, i modesti ma concreti benefici stipendiali conquistati al tavolo negoziale dal Sindacato, in occasione della sottoscrizione degli ultimi due contratti di lavoro (trienni 2016/2018 – 2019/2021). Come noto l'ultimo contratto di lavoro è scaduto e siamo in vacanza contrattuale per il triennio 2022-2024. Anche il contratto dell'Area Negoziale Dirigenti non risulta finanziato per il triennio contrattuale 2021/2023, di fatto è un contenitore ancora vuoto per ciò che attiene ai trattamenti accessori e di specificità professionale. In sintesi il rinnovo dei contratti di tutto il personale è prioritario e va finanziato con la prossima legge di bilancio. Ciò premesso, sentiamo di essere autenticamente solidali con tutti coloro i quali non possono arrivare a fine mese o hanno perso il lavoro e con quei giovani che hanno difficoltà a trovare una prima occupazione. Il nostro mandato e il nostro dovere è rappresentare e tutelare i poliziotti, il Siap con l'ausilio della Confsal e le categorie professionali che compongono la confederazione, metterà in campo iniziative mirate a stimolare misure che **salvaguardino il potere d'acquisto degli stipendi e delle pensioni dei poliziotti e di tutti i lavoratori**, con azioni che stimolino i gruppi dirigenti del Paese a trovare le giuste soluzioni per ridurre gli effetti devastanti della crisi, che ogni famiglia italiana sta subendo, per l'insostenibilità dei rincari del "caro bollette" di tutti i prodotti energetici e l'elevato costo della vita. Auspichiamo una **riforma fiscale** che incida sui livelli di tassazione delle buste paga e dei costi del lavoro.

Pensioni e TFS

Se non saremo ascoltati, daremo battaglia per ridurre l'inaccettabile ritardo nella corresponsione del TFS (Trattamento Fine Servizio) per quelle decine di migliaia di colleghi che entro il 2030 accederanno alla pensione, i quali, oltre a dover subire le attese bibliche, saranno costretti a vedersi liquidare cifre parziali della liquidazione, salvo che si rivolgano agli istituti bancari per farsi anticipare la buonuscita, subendo l'iniqua applicazione di tassi d'interesse che hanno raggiunto la soglia del 3 %. In tema previdenziale prioritaria è **la nostra battaglia** per introdurre e rendere fruibile la cosiddetta "**previdenza integrata**", in modo da concretizzare efficacemente il riconoscimento della specificità anche ai pensionati della Polizia di Stato. Il SIAP vigilerà affinché la nuova compagine parlamentare prenda in considerazione la problematica



oggetto di evidente disagio, la cui soluzione è contenuta nel disegno di legge presentato del **Sen. Gasparri** durante la precedente legislatura.

Rappresentatività Sindacale

Si prenda atto che il SIAP cresce ed è sempre più ramificato, capillare e organizzato sui posti di lavoro, anche i più periferici, essendosi affermato e solidificato come **terza sigla non federata** e siede con la propria delegazione al tavolo negoziale del Ministero dell'Interno e del Governo per le trattative dei Comparti Sicurezza e Difesa per le qualifiche da Agente a Commissario Capo. La fiducia dei colleghi ci consente di non mediare posizioni con confusi orpelli che rappresentano sè stessi. Il Siap, pur essendo autonomamente rappresentativo al tavolo negoziale dell'AND, risulta **prima sigla unitamente** alla storica alleata ANFP - il cui osmotico rapporto è strategico per una serie di aspetti sindacali e culturali, considerato che il tavolo dell'Area Negoziale Dirigenti comprende la rappresentanza sindacale delle qualifiche da Vice Questore Aggiunto a Dirigente Generale. Abbiamo così confermato, grazie ai colleghi che ci hanno affidato la loro rappresentanza e tutela, il consueto *trend* di crescita costante negli anni. Sul piano del peso sindacale e politico, la qualificata rappresentanza nei due tavoli contrattuali ci inorgoglisce e sentiamo il peso della responsabilità, che evaderemo con il massimo del nostro impegno, come abbiamo sempre fatto. La nostra solidità sindacale si è chiaramente registrata in occasione della recente riforma del nuovo e più trasparente modello di relazioni sindacali, introdotto dall'art. 30 del DPR nr.57/2022 che sta definendo e cristallizzando, con metodo trasparente, il reale peso delle singole organizzazioni che rappresentano la categoria, nel parcellizzato e variegato panorama sindacale delle forze di Polizia e Militari. In detto contesto, il SIAP svolge un ruolo chiave, grazie alla credibilità del nostro agire e delle piattaforme rivendicative, necessarie per un confronto costruttivo, ma sempre deciso ed equilibrato nel rapporto con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed in generale sul piano politico e istituzionale. Abbiamo quindi ulteriori spazi di crescita che potrà essere capitalizzata sul territorio dall'attività delle strutture regionali e provinciali del SIAP. Il buon esito del **percorso formativo in atto dei quadri sindacali**, molto apprezzato dai colleghi, si pone tra i propri obiettivi quello di professionalizzare e rendere il più possibile omogenea la linea sindacale del SIAP sul territorio nazionale, per poter rappresentare i colleghi sempre meglio e in maniera adeguata. L'improvvisazione e il caos sindacale non ci appartiene, lasciamo ad altri detta pratica, nella speranza che non danneggi e screditino ulteriormente la categoria. Il Siap ritiene lo strumento sindacale una conquista del mondo del lavoro prima e dei poliziotti poi, una storia che non può essere depauperata o annichilita dagli improvvisati capi popolo del momento, i quali, con l'arroganza anonima dei leoni da tastiera social, ritengono di sottoporre ad ordalie Sindacati strutturati e con una orgogliosa storia; constatiamo ahimè, che il metodo è sistematicamente utilizzato anche da coloro i quali sono dipendenti da visioni ideologiche di parte o di partito, che nutrono rancore verso altri per la vacua inconcludenza delle loro proposte sindacali.

Fenomeno Suicidario

Il Siap ritiene che odio ingiustificato, livore, rancore e conflittualità di alcuni esponenti sindacali non aiutino la categoria e possono diventare un corollario nefasto per chi vive un periodo di disagio che ogni persona può vivere, specie in una fase critica per tutti. Occorre equilibrio e ponderazione per trovare le giuste soluzioni e percorsi che possano aiutare a salvare la vita dei tanti colleghi e amici che possono diventare vittime di un fenomeno che sta flagel-



lando il personale dei Comparti Sicurezza e Difesa ed in particolare gli appartenenti alla Polizia di Stato. Un fenomeno certamente dovuto all'aumento del disagio psicosociale, aggravato dalle difficoltà economiche che, in questa critica fase, si stanno acutizzando, colpendo indistintamente tutta la società, ma ancor più perniciosa per una categoria che lavora con un'arma al proprio fianco. Sentiamo di lanciare un appello a tutti i colleghi, affinché, **ognuno di noi sia attento alle ragioni e alle difficoltà dell'altro, invitiamo tutti ad una rinnovata carica di umanità e solidarietà individuale e collettiva.** Appello che sentiamo di rivolgere a tutti gli esponenti del mondo sindacale, considerati i volgari, brutali e malevoli rapporti tra molti dei rappresentanti sindacali, ove alcuni non lesinano cattiverie gratuite di ogni genere per indebolire o annientare colui che si ritiene nemico e non avversario, facendo così il gioco del potere che ha sempre interesse a dividere chi rappresenta i più deboli. Purtroppo in molti vivono il sindacato delle forze di polizia e militari, non come servizio ma come strumento di riscatto personale o di potere, un'inutile vana gloria nociva all'intero sistema. **Il clima interno va svelenito, il Siap si attiverà in tal senso.** Sentiamo di ringraziare il **Capo della Polizia**, per il passo avanti compiuto sul piano dell'evoluzione culturale dall'Amministrazione, processo cui il Siap ha offerto un generoso contributo, per giungere all'introduzione del nuovo **art. 48 bis nel DPR 782/85**, recente è l'approvazione preliminare da parte del Consiglio dei Ministri, auspichiamo che il nuovo strumento normativo da noi fortemente voluto, possa contribuire a prevenire il fenomeno suicidario in atto, ma al contempo **tutti insieme dobbiamo far crescere una diversa sensibilità umana nei rapporti interpersonali e nella cultura interna ai corpi di polizia e militari**, su un argomento che per troppo tempo è stato erroneamente considerato un tabù insormontabile, la vita e la libertà di ogni essere umano vale molto di più di qualsiasi tabù.

Concorsi Interni e Nuova Delega

Correttiva al D.lvo n.95/2017 - Riordino delle Carriere

Sul fronte dell'articolato processo riorganizzativo dell'Amministrazione della PS – connesso ai numerosi concorsi conclusi, futuri ed in fase di attuazione – il SIAP coerentemente con quanto sostenuto dal primo minuto, durante il confronto per i lavori, che hanno portato al riordino delle carriere, **sostiene e ritiene da sempre l'indifferibile attuazione di procedure concorsuali semplificate e veloci per le procedure dei concorsi interni**, al fine di valorizzare i percorsi di carriera dei colleghi e ovviare alle gravi carenze di organico dei ruoli intermedi, consentendo al personale le giuste progressioni di carriera **soprattutto in tutti i concorsi interni**, si cita a mero titolo di esempio il recente concorso a 1141 posti per V.Ispettori così come quello per esterni con riserva di posti per gli interni. Ciò detto riaffermiamo e ricordiamo che siamo stati i primi a dare battaglia per lo scorrimento delle graduatorie sia interne che esterne, e non abbiamo bisogno di novelli giovanotti che si improvvisano capi popolo, la nostra storia e le nostre posizioni sono coerenti da sempre. Poi, come noto a tutti, il sindacato può perdere la battaglia o la sua proposta non essere accolta, ma certamente un sindacato come il Siap non può tacere o non farsi portatore di istanze che ritiene logiche e percorribili. A differenza delle scelte di altri che pontificano stando alla finestra, noi ci battiamo e vinciamo o perdiamo sul "campo di battaglia" per tutelare e portare avanti le istanze dei colleghi e dei giovani italiani che aspirano ad entrare in polizia o nei diversi corpi di polizia. Alla luce delle difficoltà e delle criticità nella fase applicativa del riordino delle carriere e nell'espletamento dei concorsi interni e della successiva fase formativa, il Siap ritiene necessaria una delega per correttivi al D.lvo n. 95/2017, an-



che per ciò che attiene le progressioni all'interno dei ruoli o da un ruolo all'altro. Così come va meglio definito il protocollo operativo e di impiego delle diverse responsabilità che gravano su ogni ruolo e qualifica. La formazione dovrà essere elemento caratterizzante dei processi di avanzamento in carriera, sia per gli interni che per coloro che vengono assunti.

Tutela Legale e Sanitaria

Per Siap è prioritario nel primo tavolo di confronto istituzionale con il nuovo Ministro dell'Interno, **sbloccare** e rendere fruibile gli strumenti di tutela professionale e sociale che abbiamo conquistato per i poliziotti e che ancora non sono stati introdotti, ovvero la "Tutela Legale" e la "Tutela Sanitaria", già oggetto di confronto con l'Amministrazione e con il Governo nella fase dei lavori dell'ultimo Contratto.

Servizi Siap dedicati agli Iscritti e i Pensionati Siap

Il SIAP migliora la qualità dei servizi e delle convenzioni riservati ai propri iscritti, argomento oggetto della Conferenza Organizzativa Nazionale che si è tenuta presso la sala riunioni della sede nazionale della **Confsal**, durante la quale abbiamo presentato la nuova applicazione delle nostre convenzioni nazionali, l'iniziativa ha come obiettivo quello di garantire uniformemente sul territorio nazionale i servizi del **Patronato INPAS e dei CAF** del Siap/Confsal dedicati agli iscritti e pensionati del Siap.

Il documento oggetto del confronto interno è stato condiviso e approvato all'unanimità.

Presenti 9, votanti 9. Estensori, RT/EDC

Roma, 6 ottobre 2022